

RENATO MAZZONCINI. AD DELLE FS

“Dal grillino tutto giusto ma poca concretezza”

L'INDUSTRIA

Nulla è stato detto sui temi che sono importanti per il futuro

DAL NOSTRO INVIATO

CERNOBBIO. «Non posso dire di essere contrario alle necessità del Paese elencate da Luigi Di Maio. Solo che da parte di chi aspira a guidare il governo quest'elenco non è sufficiente». Renato Mazzoncini, ad di Ferrovie dello Stato, ha ascoltato il discorso del leader del M5S, ma ne è risultato tutt'altro che convinto.

Cos'ha detto di sbagliato?

«Nulla, per carità. È stata un'enunciazione piuttosto generica di argomenti assolutamente identici a quelli che senti da qualsiasi leader politico: in Italia serve meno burocrazia, più efficienza, più ricerca scientifica. Come non condividerli? Solo che è mancata la possibilità di capire non solo come vuole arrivare a questi obiettivi ma proprio cosa vuole fare nello specifico. Dal punto di vista industriale poi, quasi nulla».

Però ha detto "Internet per tutti"...

«Appunto, come non essere d'accordo? Se è per questo ha pure detto sì alla mobilità elettrica come grande opportunità industriale per il Paese. Di nuovo, ottima idea, si figuri che io giro in auto elettrica da quindici anni e da tre abbiamo in famiglia solo auto elettriche. Ma è un punto qualificante per un programma di governo? Il settore dell'auto elettrica potrà arrivare a valere lo "zero punto" del Pil. Nulla è stato invece detto sui temi che invece sono drammaticamente importanti».

Per esempio?

«Beh, i migranti, l'industria 4.0, o con chiarezza il rapporto con l'Europa. D'accordo, forse è consolante che non abbia più brandito il referendum contro l'euro, ma questo resta nel loro programma. Non è stato ancora cancellato». *(e. occ.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

